

1828

Gentilissimo Sig<sup>ro</sup> Cavaliere Presidente

62 1828.

57

Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

Dopo ottenuto da lei e dall' Economo dell' Accademia di S. Luca Sig<sup>ro</sup> Pasquale Belli l'assenso d'intimare gli Allievi della Scuola di pittura allo Studio di dipingere dal vero, per avere messo nel preventivo di questo anno la spesa necessaria, per questo oggetto, vengo a partecipare per mia soddisfazione il metodo dell'esecuzione di quella misura.

Giunedì diciannove di Maggio, ho dato principio a questo Studio, nella Sala del nudo in Campidoglio per non aver la Scuola di pittura, altro locale come praticai la prima volta, che mi fu accordato di fare eseguire questo studio, tanto necessario di dipingere il vero, nella occasione, che mi fu affidata la direzione di questa scuola per assenza da Roma del Sig<sup>ro</sup> Cav. Landi.

Gli ammessi sono li' Studenti di Pittura, che giungono al N.<sup>o</sup> di quattordici, li quali ho distribuiti in buon Ordine, acciò tutti possano approfittarsi di questo studio, e stanno con silenzio, e subordinazione perfetta.

Lo studio è stabilito di tre giorni la settimana, ma può essere anche di quattro, perchè nel preventivo, ha messo il

28/5/1828

57

Prof. Belli la spesa occorrente per sei  
 giorni, e con il soprappiù di circa cinque  
 scudi il mese, si potrebbe comprare qual  
 che canna di tessuto di lana di colore,  
 per mettere delle pieghe, ed in tal modo  
 studierebbero ancora le diverse tinte di  
 panni riuniti insieme, e quindi vedere  
 gli effetti della colori ben combinati  
 dalla luce, sopra li chiari, li riflessi, e  
 le ombre, ~~stesso~~ credo che ognuno sia ben  
 persuaso, che copiando il colorito dal vero,  
 tanto preso il nudo, che sopra li panni,  
 sia il miglior mezzo, di fare un buon rit-  
 tore, perchè copiando dalli quadri, si vede  
 il colore alterato dal tempo, dalla vernice,  
 e non tirato dalli Cristalli.

Aggiungo ancora una cosa, che sembra  
 riuscirebbe di soddisfazione all'Accade-  
 mia, e di vantaggio alla gioventù, ed è,  
 che per il concorso scolastico, si potrebbe  
 assegnare per soggetto una copia dal  
 vero, e questo in sei giorni divisi in  
 due settimane, cioè sette giovani in  
 una, e sette in altra, e questo perchè la  
 veduta si combini più simile, ed anche  
 per miglior commodità, e quindi distri-  
 buire alli migliori imitatori del vero,  
 le due medaglie di premio destinate  
 a questa scuola, per quella occasione.

così facendo, è una maggiore emulazione,  
 e poi si leva quell'inconveniente, che per  
 il concorso si ha per confronto & una  
 mezza figura grande, ad un piccolo quadro  
 di più figure.

L'impegno per l'avanzamento della  
 gioventù nell'Arte, mi a spirito palesarsi  
 a V. S. Illma queste riflessioni.

Casa 1788 Maggio 1828

Andrea Luzzi